

«Fiaccolina». Il creato ci rivela Dio Dall'oratorio al museo di Venegono

DI YLENIA SPINELLI

Seguendo il tema dell'oratorio estivo, «Detto fatto. Metavigliose le tue opere», il numero doppio di giugno/luglio di *Fiaccolina* vuole far riflettere i ragazzi sul fatto che continuamente la nostra vita è provocata da quanto ci circonda, perché tutto il Creato ci parla di Dio e del suo desiderio di farci felici. La rivista si apre con il fumetto su Antonio Stoppani, sacerdote e geologo, cui è intitolato il Museo di storia naturale presente nel Seminario di Venegono. Don Elio Gentile, direttore dal 1960, illustra brevemente la storia del Museo e i reperti qui custoditi: animali imbalsamati, fossili e minerali, oltre alle selci raccolte dallo stesso Stoppani sull'isola Virginia del Lago di Varese. Seguendo sempre il filo rosso della natura e del Creato, interessante è l'intervista rilasciata da Marco Bersanelli, docente di astronomia e astrofisica presso l'Università degli Studi di Milano, che spiega come anche lo studio del co-

suo può diventare una lode a Dio. Quanto al dibattito tra scienza e fede, il professore tiene a precisare: «Questo tipo di contrapposizione è figlio della mentalità frammentata e disunita della nostra epoca...». Il libro della Genesi non intende essere un manuale di cosmologia, ma vuole farci comprendere che il mondo ha la sua origine nella sovrabbondanza di Dio, che continua a sorreggere l'universo». Partendo dall'enciclica *Laudato si'*, poi, don Pietro Lorenzo Maggioni invita i ragazzi a divertirsi durante questi mesi estivi, rispettando la natura e ringraziando il Creatore, come suggerito anche dal commento al Salmo 8. Completa il tema la riflessione artistica sul «Giardino dell'Eden» del pittore olandese Hieronymus Bosch. *Fiaccolina* sarà a breve disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).



parliamone con un film. «Sieranevada», tra verità e finzione una famiglia rumena dentro casa e le proprie tradizioni

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Cristi Puiu. Con Mimi Branescu, Judith State, Bogdan Dumitache, Dana Dogaru, Sorin Moleanu. Titolo originale: «Sieranevada». Drammatico. Rating: kids+13. Durata: 173 minuti. Francia - Romania - Bosnia-Herzegovina, 2016. Parthénos.

Ci sono porte che si aprono e si chiudono, in continuazione, con molta gente che va e che viene. All'interno dell'abitato vi si trova una grande famiglia riunitasi attorno dall'anziana madre per commemorare il marito appena morto. Ci sono i figli, i nipoti, i pronipoti, la sorella, i vicini e pure la nonna comunista. Tutti dentro casa, dove si attende il prete prima della preghiera in modo da poter pranzare finalmente insieme rispettando le tradizioni. Quelle rumene, quelle della famiglia del dottor Lary, figlio del defunto, uno dei

protagonisti del film di Cristi Puiu che mette in scena una sorta di «ritratto sociale» della Romania post-Ceausescu, all'indomani della strage parigina di *Charlie Hebdo*. A metà tra «Parenti serpenti» di Monicelli, il film, in concorso l'anno scorso a Cannes, nasconde, infatti, quella spontaneità tipica di una certa filmografia italiana che gira attorno al tema della famiglia. Al centro vi sono i non detti, le bugie, i segreti (che qualcuno poi sempre conosce), così pure le ferite vere e proprie che non hanno lasciato ancora, purtroppo, le loro cicatrici. Puiu narra così di un nucleo piccolo borghese e lo fa con uno sguardo sincero. Mentre il cellulare, come pure internet, sono diventati, ormai, padroni di casa, le dinamiche familiari restano sempre le stesse. Non mancano perciò l'amore, la gelosia, la rabbia, nonché l'odio per chi in qualche modo si è fatto «traditore» degli affetti e, forse in fondo, della «patria». Quella che ormai

non c'è più, che ricorda un certo «Paese» lontano, domo-nato dalla dittatura, che mentre rendeva schiavi permetteva a tutti, poi, di «accontentarsi» del minimo necessario (se poi in fondo lo era...). Ricca di discussioni pseudo politiche, sociali, nonché religiose, la storia si dilunga per ben 173 minuti, ma, nonostante un tempo «importante», il regista ci porta con maestria dentro un universo complesso, fatto di verità come, in fondo, pure di finzione. La stessa che si mette in atto quando alla fine si vuole nascondere «qualcosa» forse quella apparente e indefesa autenticità, di cui manca spesso il mondo occidentale. **Temi:** Romania, famiglia, tradizioni, società, verità, menzogna, autenticità, finzione.



venerdì 16 e 23

Organo a Greco due concerti

Per il «Giugno Organistico» in San Martino in Greco a Milano, sono in programma due concerti sull'organo Merklin-Tamburini il 16 e il 23 giugno. Venerdì 16, alle ore 21, Alessio Corti, docente alla *Haute Ecole de Musique* di Ginevra, suonerà un programma che spazia dal barocco francese: si baciano al Novecento francese. Venerdì 23, alle ore 21, Alessandro La Ciara, secondo organista del Duomo di Milano, proporrà musica francese tra Ottocento e Novecento. L'evento è organizzato nell'ambito della terza stagione organistica promossa dall'associazione musicale *Flûte Harmonique*, nata all'interno della Comunità pastorale «Giovanni Paolo II». Informazioni sul sito www.fluteharmonique.it.

dal 14 al 16

Piams, i canti dei longobardi

Dal 14 al 16 giugno, presso il Piams (Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra), in corso Garibaldi 116 a Milano, guidato da Thomas Forrest Kelly, professore di musica presso la *Harvard University*, prenderà avvio il secondo ciclo del corso di alta formazione dedicato a «I canti dei Longobardi». Si tratta di un repertorio di musica liturgica, che noi oggi chiamiamo «Canto benedettino», soppresso nel corso dell'XI-XII secolo a favore del canto ora detto «Gregoriano». L'iniziativa, proposta agli studenti accademici del Piams, è aperta anche a uditori esterni. Per informazioni e iscrizioni (entro domani): tel. 02.89406400; e-mail: istituto@unipiams.org.



La Vergine Addolorata, san Giovanni apostolo e, sotto, gli angeli portacroce di Cola dell'Amatrice esposti a Milano

evento. A Milano le antiche tavole di Cola dell'Amatrice Una mostra per non dimenticare le terre colpite dal sisma

DI LUCA FRIGERIO

Piangere Maria tutte le lacrime che una madre può versare, assistendo impotente alla morte del figlio. Si strugge di dolore il discepolo, vedendo il suo maestro giustiziato sul patibolo... Con maestria Cola dell'Amatrice raffigura lo strazio della Vergine e di Giovanni sotto la croce. Un patimento che appare universale partecipazione alla sofferenza di tutto il mondo, di ogni individuo crocifisso dal male, dalla violenza, dalla disgrazia. Così che quelle figure, a cinque secoli dalla loro creazione, diventano oggi anche il simbolo di una terra martoriata dai recenti eventi sismici, l'immagine di coloro che hanno perso ogni cosa, gli affetti più cari, i luoghi del cuore e della memoria. L'idea è semplice, e proprio per questo convincente. Prendere alcune opere di un artista rinascimentale, che porta il nome di uno dei borghi più pesantemente colpiti dal terremoto dei mesi scorsi - Nicola Filotesio, più noto come Cola dell'Amatrice appunto - e farne una piccola ma significativa mostra a Milano, per non dimenticare quello straordinario patrimonio storico e artistico dell'Italia centrale che ha subito gravi ferite. Come segno, soprattutto, per continuare a essere vicini, idealmente e concretamente, alle popolazioni colpite da quella catastrofe. I lavori di Cola sono presenti in realtà piccole e grandi tra Marche, Umbria e Lazio, conservati in chiese, palazzi e musei. E quelli oggi esposti a Palazzo Bagatti Valsecchi, l'elegante e splendida casa-museo che lambisce via Montenanapoleone, provengono in particolare dalla Pinacoteca civica di Ascoli Piceno. Si tratta, come si accennava all'inizio, della coppia di tavole, sagonamate e a grandezza naturale, raffiguranti la Vergine addolorata e san Giovanni apostolo, realizzate probabilmente attorno al 1518 per la chiesa ascolana dell'Annunziata. Di toccante intensità espressiva, le due figure sembrano abbandonare gli stilemi rinascimentali dell'epoca per anticipare un modello di arte sacra che si imporrà soltanto con il Concilio di Trento e con gli esercizi di Ignazio di Loyola, capace di suscitare il coinvolgimento anche emotivo e spirituale dello spettatore. Accanto alle due grandi figure scontornate la mostra milanese presenta anche due tavole con angeli «portacroce», che in origine facevano parte di un polittico, oggi purtroppo smembrato, che Cola dell'Amatrice aveva dipinto

in età matura, verso il 1533, per la chiesa ascolana di San Francesco. Il referente stilistico di queste opere è certamente la cultura raffaellesca, qui rinforzata da un certo gigantismo michelangiolesco: elementi che il nostro artista aveva potuto assimilare «dal vivo», grazie a un viaggio-studio a Roma. Certo, Filotesio non può essere annoverato tra i protagonisti del Rinascimento italiano, ma è comunque figura di notevole interesse, un «maestro», come fu considerato dai contemporanei, capace di diffondere e rielaborare anche nei circuiti «minori» le idee rivoluzionarie sorte nei grandi centri artistici. Nato attorno al 1480, forse a Filetta, nei pressi di Amatrice, Nicola nei primi anni del XVI secolo doveva essere titolare di una bottega già ben avviata, come documentano le carte d'archivio. I dipinti giovanili a lui assegnati dimostrano un'attenzione ai canoni iconografici e stilistici della pittura del Crivelli, allora decisamente in voga, ma con evidenti riferimenti anche a Melozzo da Forlì e al Perugino. Con il passare del tempo Cola aggiunge alla sua tavolozza accenti di matrice leonardesca, guardando con interesse a Raffaello, Michelangelo e Lotto. Ed è forse proprio per questa «mescolanza» di ispirazioni che la sua pittura appare infine «anticlassica», portatrice di istanze stilistiche che gli studiosi hanno definito persino «eterodosse».

Nicola Filotesio, in ogni caso, non è stato soltanto un pittore ma, come del resto molti artisti dell'epoca, si è cimentato anche come architetto e «scienziato», almeno nel campo degli studi sulla prospettiva e nella preparazione dei colori, come rivela anche un suo taccuino ricco di schizzi e appunti, recentemente ritrovato. Si segnala, infine, che la mostra milanese aderisce alla campagna di Icom Italia «Adotta un museo»: i fondi raccolti con questa iniziativa, infatti, verranno destinati al restauro della quattrocentesca statua lignea della Vergine, già nella chiesa di San Pellegrino a Norcia. Perché mantenere viva l'attenzione su questo patrimonio segnato dai danni del terremoto significa davvero contribuire alla rinascita di un intero territorio, che dalla valorizzazione delle sue bellezze paesaggistiche e artistiche intende ripartire. **La mostra «Ritorno a Cola dell'Amatrice», da un progetto di Regione Lombardia a cura di Vittorio Sgarbi, è aperta fino al prossimo 27 agosto presso il Museo Bagatti Valsecchi a Milano (via Gesù, 5), da martedì a domenica, dalle 13 alle 17.45. Ingresso 9 euro (ridotto 6 euro). Martedì 15 giugno sono previsti laboratori appositamente rivolti ai bambini. Per informazioni: tel. 02.76006132, www.museobagattivalsecchi.org**



giovedì 15

Lo Yemen visto da vicino

Giovedì 15 giugno, alle ore 18.30, presso la Libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano) verrà presentato il graphic novel «La sposa yemenita» (editore Becco Giallo) di Laura Silvia Battaglia (con disegni di Paola Cannatella). Oltre all'autrice, che è autrice e corrispondente da Sanaa (Yemen), interverrà Marina Pettillo, scrittrice e giornalista. Introdurrà l'incontro Giuseppe Caballotti, direttore della rivista *Terrasantia*. Il libro è un reportage a fumetti sullo Yemen, visto in prima persona, attraverso la vita di una piccola comunità locale, nei piccoli gesti quotidiani che oltrepassano pregiudizi e barriere. Un mondo da scoprire, ricco di cultura, storia e tradizioni. Info: tel. 02.3491566.

mercoledì 14

Draghi e santi a Morimondo

«Draghi, santi e cavalieri» è il titolo dell'incontro che si terrà mercoledì 14 giugno, alle ore 21, nella suggestiva cornice dell'Abbazia di Morimondo (Abbatessgrasso). Luca Frigerio, autore del libro «Bestiario Medievale» (editrice Ancora), proporrà un viaggio nell'immaginario del Medioevo, dal mito alle Sacre Scritture, alla ricerca di mostri e creature fantastiche che popolano cattedrali e chioschi. Ingresso libero. Info: tel. 349.852632.

a Gazzada. Spettacoli estivi a Villa Cagnola Madre Teresa, il Sabato Santo e padre Turolo

Il 15 e 23 giugno e il 21 luglio (inizio alle 21, ingresso libero) tre appuntamenti teatrali e musicali contrassegneranno la rassegna di spettacoli estivi 2017 a Villa Cagnola di Gazzada (Va). Giovedì 15, andrà in scena, per la regia di Luisa Oneto, «Una vita per la vita, Madre Teresa, una matita tra le mani di Dio», un musical che nasce dai diari autografi di santa Madre Teresa di Calcutta, dalle numerose testimonianze di giornalisti che l'hanno intervistata, dai ricordi delle suore che l'hanno affiancata nel lavoro quotidiano. Le composizioni musicali e canore di Michele Paulicelli accompagnano i testi, valorizzando gli aspetti biografici e spirituali di questa grande donna, protagonista del XX secolo.

Il 23 giugno, con «Rachele. La moglie», drammaturgia di Sergio Di Benedetto, al centro ci sarà il mistero del Sabato Santo. Protagoniste sono le donne e due concezioni di cosa sia versare amore nel cuore di un uomo: Rachele e Maddalena, amore che trattiene e amore che libera. Lo spettacolo in programma il 21 luglio si intitola «Così attende sereno la notte. Parole e musica per Padre Turolo, un poeta della fede». Una fede «comoda» quella di padre David Maria Turolo: torna a farsi sentire la sua voce attraverso la sua poesia, quella poesia che è sempre stata per lui come vivere e respirare. Possibilità di buffet (euro 15) alle ore 19. Per informazioni: tel. 0332.461304.

Libro inchiesta su Fatima

Mercoledì 14 giugno, alle ore 18.30, presso lo spazio eventi (piano 3) del Mondadori Megastore in piazza Duomo a Milano, Vincenzo Sansonetti presenterà il suo libro «Inchiesta su Fatima» (Mondadori), prefazione di Vittorio Messori), dialogando con Letizia Mesca, giornalista di *Radio Popolare*. L'autore, giornalista e saggista (ha lavorato al quotidiano *Avvenire* e al settimanale *Oggi*), ripercorre nei dettagli ciò che accadde cento anni fa a Fatima e, procedendo nell'analisi, sempre aderente ai fatti, cerca di rispondere alle tante domande che, seppure le apparizioni della Madonna ai tre pastorelli siano state riconosciute dalla Chiesa, rimangono ancora oggi aperte.

Le proposte di CHIESATV

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 20.30** *Fattore Giovanni*, a cura dell'Istituto Toniolo. **Lunedì 12 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì). **Martedì 13 alle 20.20** *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 14 alle 21.10** Udienza generale di papa Francesco. **Giovedì 15 alle 21.10** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 16 alle 21.30** il Santo Rosario (anche dal lunedì ai giovedì). **Sabato 17 alle 17.30** Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano. **Domenica 18 alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.

in libreria.



La preghiera dei ragazzi per evidenziare il bene

Il Vangelo secondo Matteo ci consegna la pagina delle Beatitudini. È il ritratto di Gesù e questo «autoritratto» gli viene ispirato dalla gente che ha davanti, dai poveri, dagli ultimi, da coloro che hanno fame di cibo e di giustizia. Se ci pensiamo bene è proprio vero: Gesù è il mite, il povero, colui che opera la pace. Dentro questo autoritratto di Gesù, ci viene consegnato un compito. In parole semplici: «Evidenziate il bene!». A tutti, e in particolare ai ragazzi, l'Azione cattolica ambrosiana propone per l'estate un agile sussidio di preghiera dal titolo «Con Matteo verso Gesù» (In dialogo, pagine 64, euro 3,20). Questo testo sulle Beatitudini spingerà a evidenziare il bene che c'è nel mondo attraverso occhi speciali. Sono gli occhi di Gesù e sono gli occhi dei ragazzi che possono diventare «evidenziatori» del bene. Far verosimile anche a chi gli sta vicino (amici, coetanei, genitori, nomi...) di seguire Gesù.